Sabato 12 Novembre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 271.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10. — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Meditazioni filosofiche - facete - melanconiche di „Falstaff" sulle peripezie e corbellerie elettorali in Friuli.

IV.

Qual gioiello per la *Letteratura politica dell' Italia* sarebbe una raccoltina de' *programmi de' Candidati!* E quale prova la più chiara e bella del loro *candore*, se venissero riletti due o tre anni dopo la loro apparizione nella stampa, ovvero dopo averli uditi in qualche conciliabolo elettorale!

Nella peregrinazione mia pel Friuli, ho preso *note* su questi così detti *programmi*. Quanta miseria di concetti in lingua povera! Però, insieme alla miseria, quanta audacia di credere che con dieci o venti periodi male cuciti, e senza nesso logico, si speri di farsi gabellare per *uomini politici!* Certi *Candidati*, dandosi l' aria d' *omenoni*, addimostravano poi anche la suprema loro fiducia nel biblico motto: *infinitus est numerus stoltorum*!

Giova, tuttavia, *distinguere* tra *Candidati* e *Candidati*... ed io *distinguo*. I pezzi grossi, anzi archeologici, di Montecitorio, non abbisognavano di ripetere agli Elettori il loro atto di fede. Così l'uno di quelli tacque... e il suo nome valeva già un *programma*. Un altro, eccitato da amici improvvidi, sbagliò la *intonazione*, ignaro il poverino dei mali umori che serpeggiavano a' di lui danno. Un terzo, messo là tra i pezzi grossi per non aversi in paese niente altro di meglio, questa volta seppe osservare la dignità del silenzio. E fece bene, espiando così le corbellerie vecchie, quando s' attentò di colorirsi il viso quale politicante tra il roseo ed il rosso; mentre i più avrebbero voluto lui perchè *lui*, e non già pel belletto.

Altri *Candidati*, ricevuto l' invito da qualche *Comitato di formazione spontanea*, risposero con brevi frasi stereotipate, equivalenti all' *accetto* d' una cambiale.... e si fermarono lì. Ed io siffatto laconismo, che potrebbe anche passare per *riguardosa modestia*, approvo. Ma questi tali in buona fede credevano che non sarebbero stati perseguiti dai novellini ambiziosi, ed i *novellini* si addestravano alle *armi corte*...

Ho dovuto, per adempiere all'incarico del Direttore della *Patria*, leggere que' *programmi* de' *novellini*. Meno due, che roba squisita! manicaretto per tutti i gusti!

Furbescamente que' *novellini* dovevano ricalcare i *programmi*, della loro Candidatura sul *programma magno*. E così fecero; e ne risultava che, se non protetti, si sarebbero fatti tollerare dalla prima fra le *Eccellenze*.

I *novellini* del Friuli, a dire lo vero, non li avevo veduti registrati, come fu d'altri, nell' elenco compilato a Palazzo Braschi. Sbucarono *Candidati* per sùbita aspirazione, e a Roma non erano cògniti nemmanco agli uscieri ministeriali. Poi li trovai nell'albo degli *ufficiosi*. Ma sbagliati spesso i nomi; sbagliato il *colore;* impasticciati, una volta di *radicalismo*, un' altra di *moderatismo*, e una terza, finalmente!, li avevano compresi *giolittini* o *giolittani* puro sangue.

Ma, nemmanco dopo averli visti registrati nell' *albo* degli *officiosi*, a me veniva dato di capire che cosa fossero. Erano *Candidati*... e questo è quanto!

Il *programma* d' un *novellino* non l'ho letto, perchè edito prima della mia peregrinazione al nord ed al sud, all' est ed all' ovest. Mi dissero che lo aveva confidato al *Fuso Barduscano*, pseudo-organo della *Progresseria*... al *Fuso* celebre pe' suoi *fiaschi elettorali*. Soggiungevano gli amici del *Candidato* che era quel *programma* un capolavoro... sebbene non destinato a lieta Sorte. Ed io, sulla fede degli amici suoi, me ne rallegro col *Deputato dell' avvenire*.

Ebbi sott' occhio il *programma* dello strenuo competitore di lui, programma erudito, espressivo, ben promettente. Tinta *sinistreggiante, democratica, socialistica*; idee chiare, esplicite, pratiche. Bravo il *novellino Candidato*, e bravo anche perchè, con l' ajuto dei *compari*, seppe vincere al pallio. Il *successo* è un gran merito, ed io m' inchino a chi, burlandosi di chi l' aveva burlato, riuscì alla prova delle urne.

E meravigliomi, anzi, che (mentre tanto s' arrabatta per la *ginnastica inglese*, e pei *giuochi nelle scuole*, richiamando in onoranza le rigidezze di Sparta) il Senatore Fagagnense non abbia vôlto il più amabile ed incoraggiante de' suoi sorrisi a simile *Candidato!* Ad un *Candidato* che voleva iniziare l' educazione fisica dei cittadini sin dalla adolescenza per irrobustire la razza! E poi il *Candidato* avrebbe avuto la probabilità di rendere inclito servigio all' assemblea di Montecitorio! Pel caso Cavallotti e Imbriani vi fossero riapparsi (nè ancora potevasi sperare che l'astuto Giolitti avrebbeli lasciati in tromba), quell' animoso Deputato novellino, drizzando al loro banco una pompa idraulica, avrebbe troncato ad un tratto le tribunizie impertinenze!

Mi piacque, e restai commosso alla lettura del *programma* d' altro *Candidato*... del *Candidato eterno*, e che adesso può riposare sugli allori.

Diceva: gli amici mi vogliono e mi chiamano; io ho chiesto consiglio a moltissimi altri di tutte le Frazioni, ed io vengo. Rispetto l' avversario; ma voglio mettermi al suo posto. Non conto sui *grandi Elettori*, non sulle raccomandazioni di veruna Eccellenza; nessun Comitato s' adopera per me... spero soltanto negli *amici sparsi*...

E giù episodj sulle condizioni politiche, economiche, rurali, sociali dell' Italia; poi piagnistei sui mali che cotanto l' angustiano. Scorsa a volo d' uccello sulle magagne di tutti i Decasteri regii, poi sulle magagne de' Municipii... e via via siuo alla perfetta instaurazione, *instauratio ab imis fundamentis*, di un reggimento *schiettamente democratico!*

Bravo il *Candidato*, che alla fine raggiunse un premio che, ad udire certuni, *era follia sperar!* Sopratutto io lodo questa sua dichiarazione: *per indole e per convincimento io sono religioso; il mio affetto è dunque grandissimo verso i sacerdoti che meco adorano la Patria.*

Bravo, bravo il *Candidato novellino*... da venticinque anni! Egli, intanto, sederà a Montecitorio, ed il venerabile avversario, anche per colpa di *Fra Paolo*, benchè brontolando, se ne andrà a sedere su comodo seggiolone nell' aula di Palazzo Madama.

Falstaff.

La serie delle esplosioni anarchiche a Parigi nel 1892.

La prima accadde il 29 febbraio — Gli abitanti del quartiere degli Invalidi furono svegliati dal terribile scoppio di una scatola di dinamite collocata nella via Saint-Dominique davanti l' hôtel della principessa de Sagan.

La seconda dell' 11 marzo avvenne sulle scale della casa n. 136 del boulevard Saint-Germain abitata dal consigliere d' appello Benoist.

La terza nella notte dal 15 al 16 marzo in pieno quartiere dell' hôtel-de-Ville sotto la finestra della caserma Laban, per fortuna non produsse che guasti materiali.

La quarta accadde il 18 marzo, alle 8 e mezza del mattino nella casa d' angolo della via di Clichy colla via di Berlino. L' attentato era diretto contro il signor Bulot, sostituto procuratore generale, che abitava in quella casa. L' esplosione produsse parecchie vittime: il portiere Fointiat rimase abbruciato e sfracellato dai vetri della sua abitazione. Oltre una quindicina di persone rimasero più o meno gravemente ferite.

La quinta nel 25 aprile Alle nove e mezza di sera l' espiosione accadde nel ristorante Véry, del boulevard Magenta. Il povero Véry, cognato del cameriere Lherot, che aveva scoperto l' autore della precedente esplosione nell' anarchico Ravachol, restò orribilmente mutilato fra i rottami della bottega e pochi giorni dopo muore. Due operai tipografi sono pur feriti: uno ne muore tosto, l' altro ha la mascella fratturata.

La sesta, l' ultima è quella dell' altro giorno 8 novembre, che ha fatto 6 vittime.

In totale sei esplosioni in dieci mesi, con 8 morti e più d' una quindicina di feriti, senza contare i guasti materiali e lo spavento dei cittadini.

Per i romanzieri del secolo futuro.

Quando alcuni anni or sono, il figlio dell'ex presidente della repubblica Elvetica partì da Zurigo, si sollevò questo grido d' indignazione: il ricco Welti per non pagare le forti imposte è andato in Italia; egli non è vero patriota, egli dà un esempio di avarizia e di spilorceria fenomenali!

Il Welti intanto in compagnia della sua bellissima e ricchissima consorte Lydia Escher, faceva il *touriste*, e nei suoi viaggi da Firenze a Roma aveva rannodato le relazioni di amicizia con un suo compagno, col celeberrimo e giovane pittore Stauffer, che all' esposizione berlinese di pittura tenne sì alta la fama svizzera nell' arte.

Cominciarono le visite assidue dell' amico e ben presto questi conquistò l' amore della milionaria zurighese, che a lui tutto concesse; il Welti però che vegliava, quando ebbe la certezza della sua disgrazia, per vendicarsi accusò perfidamente presso le autorità italiane lo Stauffer quale ladro di circa mille lire.

Lo Stauffer arrestato, venne condotto in Isvizzera e poco tempo dopo, stanco della guerra accanita che a lui dall'alto si moveva, suicidavasi con un colpo di rivoltella a Berna.

La signora Lydia intanto fu gettata per un abuso inconcepibile in un manicomio; e poi in seguito ad intromissioni autorevoli, rilasciata.

Dopo ciò, secondo le leggi svizzere, sì complicate ed elastiche, non rimaneva all' iracondo Welti che un' altra ed ultima via di salvezza, il divorzio — e lo propose subito con alemanna flemma, ma col seguente immorale patto: io faccio sì il divorzio, ma voglio una parte dei milioni di mia moglie.... e i milioni gli furono sborsati appena la sentenza del tribunale pronunciò il divorzio per adulterio.

La signora Lydia, colla morte nel cuore, per distrarsi cominciò subito a viaggiare, ed essa pure, stanca della vita, si suicidò avvelenandosi nel bagno.

A quell' epoca, vennero da tutti ritenuti abusivi i passi fatti dal governo elvetico per la estradizione dello Stauffer.

Adesso la *Zuricher Post*, battagliero giornale democratico zurighese, diretto dal consigliere nazionale Curti, risveglia la memoria di quei fatti e in due articoli pubblicati in proposito, chiede al Consiglio federale che si faccia luce sulle cause della doppia tragedia, ed espone il suo giustificato dubbio, che forse essa, per influenze potenti, resterà nelle tenebre.

Il celebre scrittore tedesco Born, pubblicò alcune settimane or sono, nella *Frankfurter Zeitung* articoli di fuoco contro quelle autorità, che abusarono del loro potere; e persino Gustavo Freitag, il sommo romanziere alemanno, già amico dello Stauffer, di quest' ultimo si occupa con una lettera piena di passione e di simpatia per l' infelice pittore.

A Zurigo si desidera ardentemente da tutti che il Consiglio federale spieghi la sua condotta a riguardo dell' arresto dello Stauffer, giacchè sonvi forti motivi per credere che esso si sia reso complice di un atto di vendetta raffinata e crudele.

Uccisione di un arrestato.

Brigadiere impazzito.

Un grave fatto è avvenuto a Verolengo in Provincia di Torino. Domenica sera, numerosi terrazzani percorsero le vie gridando evviva l' on. Frola, rieletto a rappresentante del collegio di Chivasso. A causa dell' ora tarda, il brigadiere dei carabinieri con un milite vollero far cessare la dimostrazione e, verso mezzanotte, trassero in arresto uno dei dimostranti, certo Bracco Sebastiano.

Non si sa che cosa avvenne, ma il fatto è che poche ore dopo l'arresto, il Bracco usciva melanconico dalla caserma e si trascinava a casa... La mattina dopo il medico giudicava grave lo stato del poveretto, che martedì sera moriva lasciando una vedova con tre bambini.

Quanto al brigadiere dei carabinieri, egli uscì lunedì dalla caserma, dopo aver nascosto le armi, e, come impazzito corse rapidamente verso i boschi del Po. Lo rincorsero invano e non si ha più notizia di lui. Si teme che, sotto l' impressione dell' accaduto, abbia voluto suicidarsi.

Trattasi del vice-brigadiere Bernardo Giovanni, di ventiquattro anni, da Vertova (Bergamo). Sospettasi che in un accesso di improvvisa esaltazione egli abbia colpito l' arrestato Bracco con pugni al ventre, causandogli commozioni intestinali. L' autorità e ufficiali dei carabinieri andarono a Verolengo per farvi un' inchiesta.

La popolazione costernata, ma, calma soccorse caritatevolmente la famiglia Bracco.

La finanza dei radicali

Discutendo la nuova legge sulle bevande, la Camera francese con 349 voti contro 195, approvò, malgrado l' opposizione ministeriale, l' emendamento di Doumer, radicale, sopprimendo i diritti sul vino, la birra e il sidro. Ne verrebbe un *deficit* al bilancio di 88 milioni.

Il radicale Peytral proporrebbe di rimediarvi con un' imposta sulla rendita e un aumento delle patenti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 56

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

In effetto, parecchie voci s' intendevano ora, e distinguevasi quasi ciò che dicessero

Erano le voci dei marinai e dei soldati mandati ad inseguire i fuggitivi.

Ed erano sulle traccie di quest' ultimi... sapevano ch' essi erano nell' Isola e li cercavano... avevano veduta la barca... avevano trovato il cadavere dell' infelice Poirier.

Tutto ciò risultava dalla loro conversazione.

Essi poi si chiedevano se dovean continuare nelle ricerche e se anche gli altri forzati non fossero periti assieme a Poirier.

E pronunziarono una frase che fece fremere fino alle midolla i tre compagni, che s' erano rannicchiati tutti silenziosi e tremanti entro ad una spaccatura della roccia.

— Se non sono morti, disse l' un di essi, ne moranno certamente, perchè noi distruggeremo loro la barca, ed essi periranno là. Sì, poichè siccome sarà loro impossibile di uscire, moriranno di fame!..

I tre compagni si guardarono in volto l' un l' altro, terrorizzati.

Stanislao fece come moto di slanciarsi.

— Che andate facendo voi? disse Abramus, che lo tratenne col suo pugno ancor solido.

— Gridare che siamo qui! Perdio! Non è peggio se partono, e se ci lasciano? — Non troveremo certo delle costolette di vitello sulle roccie.

— Silenzio, proseguì Abramus, con tono tale di voce che non ammetteva replica.

— Voi non volete punto arrendervi, voi?

— Mai!

— Mai! disse pur Feliciano con tono reciso.

— Ma lasciate che, io m' arrenda, allora! Dirò che siete morti.

— Se tu dici ancora una parola, soggiunse Abramus, se fai un passo, io ti strangolo come un pollastro!

E con le lunghe e forti dita, serrò come in una morsa di ferro il collo di Stanislao.

Questi ebbe un grido e un gesto di protesta.

— No, no, lasciatemi!

— Taci! fece Abramus, liberandolo dalla stretta poderosa.

— Dopo tutto, morire per morire... disse Stanislao con accento d' uomo rassegnato... Quando quegli ostregati saran partiti, usciremo di qui e andremo alla caccia. Metteremo gli uccelli sulle guancie, e poichè non abbiamo fucili, soffieremo in alto. Se il soffio è abbastanza forte, essi cadranno, altrimenti... ci sarà motivo lo stesso... di divertirci!...

E non soggiunse più nulla e si rincantucciò nell' ombra, con gli altri due.

Al dissopra di essi, dei movimenti significanti, si facevano.

Dei soldati, inviati in esplorazione nell' Isola, rientravano l' un dopo l' altro scoraggiati.

Essi non avevano scoperto nulla.

— Devono essere morti, come l' altro! — dissero tutti d' accordo.

Il capo della spedizione si disponeva a ripartire.

Ogni barlume di salvezza, estinguevasi. Dei colpi sordi s' intendevano battere su del legno. Si stava fracassando la barca.

I fuggitivi, dicevansi essere la loro bara, che si stava inchiodando... — Tuttavia Abramus e Feliciano non si scoteano per ciò.

Invano Stanislao lor andava dicendo:

— E' una minchioneria colossale che noi commettiamo, a farci seppellir vivi!

Essi non rispondevano; lasciavano fare.

S' intesero gli uomini montar rumorosamente entro al canotto che li aveva condotti.. uno scricchiolio di fucili e di sciabole... un rumor di remi battenti sull' acque....

Poscia tutto svanì, tutto si estinse: il rumor delle voci e dell' imbarcazione.

Un silenzio di morte piombò sull' Isola, un silenzio che sembravavà pesar terribile sovra i fuggitivi, e non era altramente turbato se non dalle rauche grida e stridenti degli uccelli marini.

Tutto era finito; essi rimanevano sol..

Un' ultimo moto di rivolta scosse Stanislao che voleva precipitarsi a chiamare, ma Abramus e Feliciano gagliardemente il trattennero; quindi il forzato dovette rassegnarsi.

D'altronde sarebbe stato oramai troppo tardi. Il canotto aveva raggiunto il piroscafo, e questi riprendeva la rotta verso l' Isola Reale, abbandonando i tre forzati al loro destino.

Rimontati sulla roccia, dessi seguivano collo sguardo il fumo che usciva dal camino, sciogliendosi nelle nubi, finchè da lunga pezza il bastimento era sparito dall' orizzonte.

La solitudine pesò allora più immane su quei miseri; dessa li ravvolse come fra le sue spire, agghiacciandoli...

VI.

Dopo la scena che conosciamo, Rosalia Meuliée, aveva abbandonato Chartres, a mo' di fuggitiva, immaginandosi che tutta la Città fosse venuta a cognizione della sua storia, sapesse cioè ch' ell' era incinta, che era la figlia di un forzato, e ciascuno la mostrerebbe a dito.

Ella se ne fuggiva, curvata dall' onta, non osando alzar la testa innanzi a lei, sola, abbandonata da tutti.

La creatura umana che unica le avesse dato prova d' amicizia, aveva anch' essa approffittato della riconoscenza c'h ella testimoniavale, col sedurla e col perderla. Era dunque scesa più in basso che mai.

E un tal uomo egli stesso, ella non lo rivedrebbe più ...

La aveva abbandonata e rinnegata... Egli era ammogliato, aveva dei figli! Che era dessa mai, per lui? Un giocattolo — ecco tutto. — Forse egli non pensava omai più a lei.

Oh! ella era sola, tutta sola, e povera, e perduta!

Tutto il mondo venia per scagliarle la pietra di contro... Bisognava partire, partire al più presto... e lontano... lontano... a Parigi...

Ella non conosceva che Chartres e Parigi... e le sembrava che Parigi fosse in capo al mondo.

Ella vi si nasconderebbe fra quell'immenso formicolio umano ch' ella aveva veduto muoversi già per le strade, passando, e vi vivrebbe ignorata, celando a tutti il suo stato, il suo nome.

(Continua).

GROVER CLEVELAND.

Grover Cleveland, eletto presidente degli Stati Uniti, d'America, ha ora 55 anni, essendo nato nel 1837 a Caldwel, contea di Essex, nello Stato del New-Jersey. Dal lato paterno è di origine inglese, avendo un suo antenato — Mosè Cleveland — emigrato nel 1635 dalla contea di Suffolk nello Stato di Massachussets. I suoi nonni furono mercanti, orologiai e orefici. Suo padre era ministro presbiteriano e nel 1829 sposò miss Anne Neal, figlia di un mercante irlandese di Baltimora. Da giovane, mortogli il padre, stentò per guadagnarsi da vivere, finchè nell'agosto del 1885 ottenne un impiego quale copista presso gli avvocati Rogers e Bowen di Buffalo, che lo retribuivano col derisorio stipendio di quattro dollari per settimana. Finalmente nel 59 si laureò in legge e nel 65, alla età di 28 anni, fece la sua prima apparizione nelle lotte politiche.

Scelto dai democratici, che riconobbero in lui la stoffa di un grande uomo, quale candidato al posto di *district attorney*, fu sconfitto dal suo intimissimo amico Lyman K. Bass candidato dei repubblicani.

Intanto la fama di Cleveland, come avvocato e come uomo politico, cresceva sempre e nel 1870 venne eletto sceriffo della contea di Eric.

Nell'autunno del 1881 fu candidato dei democratici per l'elezione del sindaco di Buffalo e riportò una splendida vittoria. Ben presto divenne notissimo coll'appellativo di «Sindaco di veto» facendo largo uso di questa prerogativa per respingere qualunque proposta illegale, illiberale o ruinosa per le finanze di quella città, della quale era la prima autorità.

Nelle elezioni di novembre del 1882 con una grande maggioranza, Cleveland veniva nominato, dal partito democratico, governatore dello Stato di Nuova York.

Nel luglio del 1884 la Convenzione nazionale dei democratici si riunì a Chicago per scegliere il proprio candidato alla presidenza degli Stati Uniti nelle elezioni che dovevano aver luogo in autunno di quello stesso anno. Dopo tre giorni di discorsi in favore e contro, i diversi candidati proposti, fu scelto Cleveland.

I repubblicani si erano accordati sul James G. Blaine, l'attuale segretario di Stato. Oltre a questi vi erano altri due candidati, che non avevano però nessuna speranza di riuscita e che non raccolsero infatti se non poche migliaia di voti. Erano Beniamino Butler di Massachussets del partito operaio e John P. St. John di Kansas del partito protezionista.

La lotta fu delle più accanite che siansi mai combattute fra democratici e repubblicani. Il totale dei votanti fu di oltre 10 milioni e di questi cica 5 milioni toccarono a Cleveland e circa 5 milioni a Blaine, con una differenza di soli 37 voti in favore di Cleveland, sufficienti però a farlo nominare.

Così Grover Cleveland divenne il ventiduesimo presidente degli Stati Uniti, il primo democratico che dopo venti anni, cioè dalla guerra di secessione, sia stato assunto alla più alta carica della Federazione.

Il suo governo fu caratterizzato da una severa applicazione della dottrina di Monroe nelle relazioni coll'estero, da una stretta economia nell'amministrazione delle finanze, da una costante protezione degli Indiani, dalla promulgazione di leggi liberalissime e solo contrarie alla poligamia dei Mormoni e all'importazione di operai esteri in istato servile.

Nelle elezioni presidenziali del 1888 Cleveland, nuovamente candidato dei democratici, fu sconfitto, e gli successe il candidato repubblicano, Beniamino Harrison, tuttora presidente degli Stati Uniti fino al prossimo anno.

Quando Cleveland abbandonò il governo, lasciò nelle casse dello Stato un avanzo di oltre cento milioni di dollari, che non si sapevano come impiegare e che ora invece sono completamente spariti.

I milioni della Regina Olga del Würtenberg.

La sostanza lasciata dalla testè decessa Regina Olga del Würtenberg ascende a 24 milioni di marchi, ossia 30 milioni di lire. Di questi, la Regina assegnò, con suo testamento, 10 milioni di marchi alla nipote e figlia d'anima, duchessa Vjera del Würtenberg (granduchessa di Russia, vedova del duca Eugenio); alcuni milioni alle due bambine della duchessa. Alla principessa Paolina figlia dell'attuale Re del Würtenberg lasciò un milione, ed un milione alla città di Stoccarda. Al Re pervengono i due milioni abbandonati dal suo predecessore, il defunto re Carlo, gravati però da rilevanti legati a favore de' suoi favoriti.

Il *Mâtin* assicura che il trattato preliminare dell'alleanza franco-russa, a cui leggere modificazioni furono aggiunte dalla Russia, è stato firmato sabato. Non ci crediamo.

CRONACA ELETTORALE

Ballottaggio Solimbergo-Terasona nel Collegio di Palmanova - Latisana.

Ultima parola.

L'on. **Giuseppe Solimbergo** appena compiuti gli studj di Legge si dedicò con entusiasmo al Giornalismo e quindi alla Politica, e col suo ingegno e col suo lavoro creò la *bella posizione che ha quale uomo pubblico.* Quindi era raccomandabile per la Candidatura anche questa volta, e noi l'abbiamo *preferito*, dacchè dal Collegio di Palma e Latisana notevole gruppo di Elettori lo preferivano.

Or, come dicemmo jeri, se **l'on. Solimbergo** può essere esempio ad altri giovani friulani circa i modi di acquistare benemerenze per elevarsi all'alto ufficio di Rappresentante della Nazione, **Giuseppe Solimbergo**, dopo quattro onorifiche Legislature, deve essere *preferito* anche questa volta dagli intelligenti e patriotici Elettori di Palmanova e Latisana.

Benchè la *Patria del Friuli*, nel periodo elettorale, abbia parlato a lungo de' servigj e dell'attività parlamentare dell'**on. Giuseppe Solimbergo**, vuole pur essa riferire un cenno che lo risguarda, pubblicato dalla *Tribuna* di Roma nel numero dello scorso mercoledì.

G. Solimbergo

E' giovane d'anni, ma conta già uno stato di servizio dei più lusinghieri in prò del partito liberale nelle cui file ha costantemente militato.

Riputato come pubblicista, da' suoi colleghi deputati era tenuto in gran conto per la perspicacità delle idee, lo studio amoroso di tutte le questioni, la sincerità ingenua delle sue convinzioni. E' stimato da tutti come carattere e come ingegno. E se ne ha prova luminosa nel fatto, che mentre l'on. Giolitti lavorava alla composizione del Ministero liberale, dell'on. Solimbergo si è parlato — e non tanto per dire — come di un ottimo sotto-segretario di Stato alle poste e telegrafi.

A quest'ufficio parevano indicarlo gli studii suoi coscienziosi su tutto ciò che ha attinenza con la grande e complicata questione dei trasporti terrestri e marittimi, delle correnti commerciali, dello sviluppo delle corrispondenze. Ragioni di convenienza, considerazioni parlamentari hanno determinato un'altra scelta; non per questo la personalità sua è rimasta scemata. Oggi come ieri l'on. Solimbergo è una delle più geniali figure del nostro mondo parlamentare. Gli elettori di Palmanova rimandandolo alla Camera compieranno un atto di giustizia.

Gli contrasta la rielezione il colonnello Terasona comandato al ministero della guerra, entrato con lui in ballottaggio. Questo candidato è certamente una persona rispettabile; ma per quanto il corpo elettorale abbia conteso a molti militari l'ingresso in Montecitorio, di altri deputati militari, oltre quelli già eletti, non si sente bisogno.

Noi non siamo fra coloro che insorgono sistematicamente contro la così detta competenza; ma i maggiori problemi attinenti alla questione militare sono stati oramai così largamente discussi, che sono venuti alla portata di ogni uomo illuminato; e a darvi la migliore soluzione occorre più che altro indipendenza di posizione, e istintivo abborrimento di tutto ciò che è burocrazia.

Palmanova, eleggendo **Solimbergo** conserverà alla Camera un valore e provvederà all'interesse suo, che è interesse di tutta la nazione.

Da una lunga lettera da Palmanova, ricevuta ad ora tarda, non ci è dato pubblicare altro che i seguenti periodi:

Palmanova, li 12 novembre.

(''') Il grave, e per varii segni visibile ad ognuno ch'abiti qui, *non infondato* sospetto ch'una delle due parti contendenti sostenga per denaro i suffragi, mi trasse dalla riserva. Io mi ribello al pensiero che l'elezione del deputato possa esser creduta (lo sia o no) frutto di corruzione, e sento dovere di soffocare ogni sospetto favorendo la parte, che non può essere sospettata.

Il torto è di coloro, che non mantennero insospettabile l'azione propria in prò del candidato preferito.

Ma non è di ciò che vi voglio intrattenere.

Vo' dirvi che Domenico Galati, il quale nella votazione di domenica ottenne circa 800 voti, ma non entrò in ballottaggio, mosso da elevato sentimento, fece atto nobile e leale invitando i propri elettori a convergere i voti sull'on. **Giuseppe Solimbergo.** Dimenticati i precedenti tra sè e il Solimbergo, e trascurata ogni considerazione d'intitolità personale, egli *da nessuno invitato nè esortato con una spontaneità degna dell'encomio maggiore* (e io ne fo abbastanza) si risolse a tale atto, che non può non esigere il giusto riconoscimento de' buoni.

E per ringraziare gli Elettori propri, e per invitarli a votare pel Solimbergo, nel ballottaggio di domenica, indisse ieri una conferenza in questo *albergo Brugger.*

Numerosi gli accorsi, d'ambo i partiti, e venuti dal di fuori molti membri del Comitato solimberghiano, sì che gli arrivati, non potendo stare tutti nella sala dell'Albergo, furono fatti scendere in cortile, ed il Galati s'affacciò per parlare al balcone.

Cominciò a dire, e disse quel tanto che bastò ad affermare e giustificare l'adesione alla parte del Solimbergo; ma poco stante, gli applausi de' suoi e le grida degli avversari l'impedirono di proseguire.

Non c'è da farne le meraviglie e meno di scandalizzarsene. Si sa bene che, in tempo d'elezioni, gli animi sono eccitati e pochi possono mantenere sangue freddo.

Ad ogni modo, quando il Galati scese, una folla di suoi partigiani, lo cinse e lo portò festeggiandolo fino a casa sua.

DICHIARAZIONE.

Il Comitato Generale per la Candidatura dell'onorevole Solimbergo dichiara che *nè esso Comitato* **e meno che mai il Candidato**, nè alcuno per loro, hanno fatto **pratica qualsiasi** per ottenere l'appoggio del Galati. Tale appoggio deve quindi assolutamente ritenersi **affatto spontaneo**, come lo stesso Galati ne ha rilasciata autografa dichiarazione al sottoscritto ostensibile a chiunque.

Tanto per la verità ed a smentire chi affermi il contrario.

Latisana, 10 novembre 1892.

Per il Comitato Generale
Avv. Virgilio Tavani, Presidente.

Dopo la lotta — considerazioni e voti — Io vò gridando pace. —

Maniago, 10 novembre.

Dopo alcuni giorni di indicato raccoglimento e di piena calma, mi permetto brevi considerazioni, che credo doverose, a lume ed ammaestramento, e per dissipare le residui nubi che oscurarono il nostro orizzonte sociale - politico nei passati giorni.

La splendida vittoria del candidato Monti si deve alla ragione accompagnata dalla verità, e seguita dall'armonia, e dall'ordine; facilitata dal disordine e scompiglio, dalla passione degli avversarii. E questo sia suggello, obbligando, carità di patria, al silenzio sulle arti impiegate da essi prima della battaglia.

Dalla *dichiarazione* relativa alla corrispondenza di Maniago, datata da Spilimbergo, e inserita nella «Patria» del 5 corrente, rilevo la sola parte importante, trascurando la vaporosa e vana, ed è che *quanto da essi, autori dei nuovi fasti elettorali, fu scritto sul passato e sul presente del Monti, è semplice storia, e che non è loro colpa se i suoi sostenitori sono impotenti a smentirla.*

Ora è vero che io mi trovai impotente a smentirla subito pel modo, che ancor m'offende, con cui fu scritta; ma per la sostanza, mi sarebbe stato facilissimo il còmpito, potendo opporre all'orgogliosa loro affermazione l'umile e vera affermazione che la loro non era storia, ma *libello*; e mi sarebbe stato agevole dimostrarlo nel modo più convincente. Stimai però prudente e dignitoso il silenzio, per evitare il repellente mondezzaio, e non eccitare maggiormente le loro passioni già spinte al parosismo; e, affidato al senso comune e al senso morale degli Elettori, aspettai il responso dell'urna, responso inappellabile, e al quale devono inchinarsi, come credenti nel suffragio, anche gli autori della *storia? - libello* per amore di verità. Ora è noto il responso dell'urna: l'urna *ha giudicato libello quanto fu scritto sul passato e sul presente del Monti.*

Dissi che mi affidava il senso comune, e il senso morale del giudizio avuto poi dall'urna, e aggiungo che mi raffermava nella fede la *lettera-protesta* sdegnosa, e nobile, inserita, nella *Patria* del 5 corr., contemporaneamente alla — *dichiarazione — degli autori dei manifesti*, dal cavaliere, e vero cavaliere Luigi Merlo, Segretario della Deputazione Provinciale, ora in riposo, e conoscitore, ed estimatore del Monti per lunghi rapporti d'Ufficio, essendo egli Deputato; *da Luigi Merlo di Spilimbergo, e fautore della Candidatura Stevenson:* tanto si impone, ed obbliga la verità, e l'onestà!! Onore all'uomo leale, e sincero...

Il senso morale„ e il senso comune, dettarono il responso dell'urna, e, ora, calmata la passione, gli *autori della storia — libello* si mostrano turbati, e per l'esito della lotta, e perchè forse pensano che possa rivolgersi verso di essi l'ingiusta fiera bufera sollevata contro Monti, e altre persone meritevoli di stima per mente, cuore, e opera in favore di Spilimbergo, e di tutto quel Mandamento in bella fama non solo locale, ma anche provinciale. A quali eccessi non spinge la passione che fa *l'uomo crudele, e quella che sè stessa macera!*

Ma per rialzare l'animo abbattuto dalle fatte tristi considerazioni passo ai voti che mi detta il cuore, e che dirigo a tutti dei Mandamenti di Maniago, di Spilimbergo, e anzi tutto *agli autori della storia — libello*, promotori, e guide della Sezione elettorale di Spilimbergo. L'errore è umano: le passioni sono talora irresistibili: chi è senza colpa? pentiti, sarete perdonati, perchè tutti hanno bisogno di perdono. Rialzate la fronte depressa, rimettetevi sulla diritta via nella selva oscura che attraversate.

Tutti, dei due Mandamenti, s'ispirino all'ideale del lagrimato Simoni, sulla cui tomba depongo il fiore raro del memore affetto, che è: *l'unione morale e materiale degli stessi:* a questo splendido ideale si sacrifichi la persistente gretta ombra del campanile, e la regionale ambizione: questo ideale guidi alla vera armonia necessaria alla soddisfazione degl'interessi nella grande, o piccola patria per illustrarle sempre più, e in modo che la prima figuri degnamente nella gara colle nazioni più civili; e la seconda, nella nobile gara delle Regioni componenti il *bel paese che l'apenin parte, il mar circonda, e l'alpe.*

Monti, d'indole generosa e dolce, contribuirà all'armonia, e presterà l'opera intelligente pel trionfo delle nostre aspirazioni.

Ecco il mio voto. Ora che ho finito, mi sia indulgente il Lettore penetrato del mio retto intendimento; ritorno alla mia solitudine der meditare sulle seguenti massime ispiratemi dall'eloquente silenzio della tomba onorata di Simoni.

Tutto è vanità fuori della verità. La verità è come il sole, può essere oscurato dalle nubi, la verità dalle passioni, ma le nubi passano, il sole ritorna; le passioni restano, la verità riluce. La verità è eterna: c'illumini nella selva selvaggia. *L'amico della verità.*

Illustrissimo signor Direttore della «Patria del Friuli».

Bagnarola, 10 ottobre.

Lessi nel numero di jeri del suo pregiato giornale una lettera firmata G. Toniatti, dalla quale apparirebbe che gli Elettori fossero *in visibilio* per la riuscita dell'avv. Galeazzi a deputato al Parlamento Nazionale —. Non è vero. —

Consta invece positivamente che le espressioni contenute in quella lettera all'indirizzo dell'onorevole Galeazzi, lungi dall'essere la manifestazione sincera del pensiero degli Elettori di Bagnarola, non sono che l'esclusivo prodotto della fabbrica più o meno privilegiata dell'autore della lettera in parola.

Ciò sia detto ad onore del vero.

La prego di pubblicare per debito di imparzialità, e mi creda con tutta osservanza

Un devotissimo Elettore.

Ecco servito l'Elettore di Bagnarola, ma col presente numero si dichiara chiusa la *polemica elettorale* a tutti, lasciando, per ultimo, la parola al nostro *Falstaff.*

Noterella retrospettiva

Nel Collegio di Spilimbergo-Maniago la Sezione di Spilimbergo - Distretto, votava come segue:

		per Stevenson	per Monti
Spilimbergo	voti favorevoli	551	15
Castelnuovo	» »	11	55
Clauzetto	» »	98	47
Forgaria	» »	17	47
Meduno	» »	55	176
Pinzano	» »	41	54
Sequals	» »	105	95
Tramonti sup.	» »	31	55
Tramonti inf.	» »	26	35
Travesio	» »	66	28
Vito d'Asio	» »	21	90
compelessivi	» »	1022	697
		697	
Maggioranza Stevenson		325	

Cronaca Provinciale.

Il mercato di lunedì.

Pasian Schiavonesco, 12 novembre.

Lunedì p. v. qui avremo il solito grande mercato annuale di animali bovini.

Se il tempo vorrà essere favorevole, senza dubbio il mercato riuscirà splendido.

Calcolasi anche in un grande concorso di gente. X.

Maledetto coltello!

In Premariacco, certi Luigi Bobbolo e Pio Corlutti, per questioni di giuoco, vennero a contesa. Bobbolo ferì di coltello l'avversario piuttosto gravemente alla spalla sinistra; poi fuggì, nè lo si potè arrestare. Fu denunziato.

Stoffa che «balla».

In Cividale, uno sconosciuto rubò in una pubblica sala da ballo, in danno di Eugenio Camugnero, una pezza di stoffa del valore di lire 25 50.

Ringraziamento.

La gentile giovinetta Sofia Fabricio, nella quale son pari la soavità dell'animo lo slancio dell'intelletto e quello del cuore, ammalata di neuropatia con paralisi del braccio destro degli arti inferiori e dell'esofago, veniva curata a Spilimbergo dall'egregio collega Dott. Tul... Patrignani. Or ella, già quasi perfettamente guarita, mi scrive da Trieste commettendomi il grato ufficio di far pubblicamente nota la riconoscenza del bene ricevuto e la gratitudine che rende caro chi l'ha operato.

Spilimbergo, 9 novembre.

Dott. L. Pognici.

Disgrazia sul lavoro.

Venezia, 11. Ieri l'altro, verso le se... certo Paolo Pizzolato, di anni 20 di S. Vito al Tagliamento, abitante in Corte Veglione a S. Canciano n. 5845, trovandosi occupato allo scarico di varie botti di vino, fatalmente una di queste gli passò sopra il piede sinisto. Fu immediatamente trasportato all'Ospedale civile, ove si constatò una grave contusione.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra Corrispondenza.*)

Gorizia, 10 novembre.

L'associazione cooperativa di mutuo credito è un'istituzione che viene efficacemente in aiuto del ceto mercantile e di quello industriale. Accorda prestiti rimborsabili in piccole rate settimanali ed è di grande sollievo ai piccoli negozianti, a quelli che per una particolare intrapresa hanno un momentaneo bisogno di denaro, ai piccoli esercenti che con un capitale relativamente accresciuto possono aumentare il giro dei loro affari e ricavarne un profitto maggiore.

Insomma, quella è un'istituzione utile; perciò è naturale che sia presa a bersaglio dai soliti nemici della città che sputano bava e veleno contro tutto ciò che accenna a recarle sviluppo materiale e morale miglioramento.

Questo gruppo d'avversari d'ogni bene, ha un organo, un giornale che fa professione d'odiare tutto ciò che c'è d'italiano, e ne calunnia difatti la lingua in ogni numero, scrivendola in modo che pare la lingua slava, per la quale fa attiva propaganda.

Oltre a questo strano apostolato, ha quello di metter odio fra razza e razza, di svillaneggiare i migliori uomini del paese, di fare oltraggiose diatribe personali contro privati e pacifici cittadini.

Sta nel suo programma di seminare zizzania, e desiderare apertamente il male della città, di sostenere le pretese dei suoi nemici, di rallegrarsi cinicamente di tutti i danni che le toccano, di demolire — cioè tentar di demolire — una ad una tutte le istituzioni proficue del paese.

Ora se l'è presa coll'Associazione cooperativa, e non c'è numero senza un'ingiuria all'indirizzo della sua direzione o un'insinuazione contro il procedere dell'istituto stesso.

Ma è una guerra che fa bene a chi è preso di mira. Mai come in queste settimane la Banca ebbe prova della popolarità, di cui meritamente gode.

La cassa di risparmio che le va annessa rigurgita di denaro, proveniente dalle economie del popolo.

Da tutte le classi della cittadinanza è dimostrato non dubbio favore a questo utile, eccellente istituto, diretto con abnegazione, disinteresse e assennatezza, da un Consiglio di amministrazione composto dei più avveduti negozianti, d'integerrimi magistrati e ottimi cittadini.

L'Associazione cooperativa può dunque esser contenta degli effetti di questa guerra sleale; e in generale tutto ciò che è attaccato da quell'ignominioso periodico prospera ed entra nelle simpatie della popolazione.

Ciò non toglie però che sia una vergogna per una città civile, l'esistenza di un così impudente libello, e il vedervi in testa scritto il nome della nostra città dà a tutti il legittimo rossore e disgusto.

Cronaca Cittadina.

Lezioni di stenografia.

La presidenza del R. Istituto Tecnico fa noto che anche quest'anno si terrà nell'Istituto stesso un corso gratuito serale di stenografia (sistema Gabelsberger-Noe).

Le iscrizioni, colle solite formalità, sono aperte fino da oggi presso la segreteria.

Con altro avviso verranno indicati il giorno dell'incominciamento delle lezioni e l'avviso relativo.

Meglio così!

L'Antonio Fragiacomo di Trieste, del quale, sulla fede di quanto narrava il *Libro della questura* di jeri, abbiamo riferito l'arresto; «non venne arrestato» — dice il libro della stessa questura d'oggi — «perchè nulla aveva «commesso di meno lecito; fu soltanto «presentato a questo ufficio di P. S. «per essere provveduto di mezzi di «viaggio fino a Venezia; il che jeri «stesso si è effettuato.»

Ancora sull'argomento dei velocipedi.

Abbiamo sott' occhio il Regolamento attivato di recente dal Municipio di Firenze sulla circolazione di questi veicoli, e ne riassumiamo, a titolo di curiosità, le disposizioni principali. — Entro il territorio del Comune è permessa la circolazione alle sole *biciclette* ed ai *tricicli* escluse diecinove vie centrali od i ponti (art. 2 e 4). I bicicli possono circolare soltanto sui viali di circonvallazione vietate le Cascine dalle 2 alle 9 pom. (art. 3). Tutti i velocipedi devono avere un numero progressivo ben visibile, un campanello di suono continuo, ed un fanale (art. 10, 11, 12). Vietato l'uso dei velocipedi a ragazzi inferiori ai quattordici anni; obbligo ai noleggiatori di tenere registro dei noli col nome degli utenti, e di far visitare periodicamente i velocipedi da un perito ufficiale (art. 14, 15, 16). La tassa annua è di Lire 18 per i velocipedi di lusso, di L. 6 per quelli da trasporto, di L. 8 per quelli da nolo (art. 20).

Queste le disposizioni, abbastanza severe, che vigono a Firenze. Quanto però alla tassa, ci si assicura che il Ministero delle Finanze, interpellato recentissimamente dal Municipio di Udine in proposito, abbia risposto, che allo stato attuale della legislazione, i Comuni non possono, a suo avviso, colpire i possessori di velocipidi colla tasse sulle vetture, ferma però ai Comuni stessi la facoltà di stabilire quelle disposizioni che credono convenienti riguardo alla polizia stradale, all'ordine ed alla sicurezza della circolazione nelle vie interne dell'abitato.

Guardie di questura presе per ladri.

I furti sulle ferrovie, è risaputo, sono una piaga dolorosa e cancrenosa, che non si riesce mai ad estirpare; piccoli furti: botti *spillate*, carichi di frutta o di leccornie sminuiti, mattonelle di carbone asportate — questi sono i furti d'ogni giorno, ed ogni ora, ned è possibile estirparli; cui si aggiungono, più radi ma più clamorosi, i furti in danno dei viaggiatori, dalle valigie, dai bauli.

Per metterci un freno, stabilirono vigilanze multiformi: dall'assoldare come confidente qualcuno del personale ferroviario al far viaggiare sui treni delegati ed ispettori abili truccati in varie guise. — Parliamo in generale, che s'intende.

A Udine, se ne pensò una abbastanza *ingeg*nosa, ma contuttociò sfortunata. Si collocarono in vagoni-merci vuoti, ma piombati all'esterno come se fossero stati carichi, agenti di pubblica sicurezza; poi quei vagoni, de' quali si lasciarono aperte le *portelle* pel necessario respiro, vennero abbandonati soli sui binari, *morti*, e su' binari pe' quali non sarebbe transitato verun treno durante la notte.

Ora accadde giovedì sera che due del cosidetto *basso personale ferroviario* si accorsero di un vagone *piombato* e colle portelle aperte:

— Vara, compare... Scometto che ghe xe dentro qualche ladron...

— Cossa te pensi, màtto!...

Ciò: no te vedi che ghe xe le portèle averte?... Andemo a provar.. E se lo trovemo...

Detto fatto: spiombano il carro, lo aprono, scorgono un' ombra...

— Casa tèu, can de...?

— Lasseme star, che son della questura!...

— Vara, compàre, che ne gavemo vista una de nova!... In nessun logo se vede de' ste bele robe... Cossa te pàr?

Tela da carro, trovata.

Fu rinvenuta una tela impermeabile, da carro. Chi l'avesse smarrita, potrà ricuperarla rivolgendosi in via Prachiuso casa N. 69.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 si rappresenterà: *Le Rozeno* commedia in 3 atti di Camillo Antona-Traversi nuovissima per Udine.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Comp. Reccardini domani rappresenterà: *Sansone flagello dei Filistei.* Con ballo nuovo: *Una sorprendente miscellanea.*

S'impartiscono lezioni

di lingua e letteratura tedesca, e di ricamo di vario genere, tanto in casa propria che a domicilio.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al negozio Verza e Bravi, via Mercatovecchio N. 5 e 7.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione agli esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Presso la Libreria Gambierasi trovasi in vendita il **Lessico Ragionato dell'Antichità Classica** del Lübker, trad. del prof. C. A. Murero. Il prezzo è di L. 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

Per infiammazione di gola.

Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc. alla conserva di cassia o di mora, agli sciroppi o a qualsiasi pastiglie che generalmente altro non sono che un impasto di zucchero o colla tedesca, ossia colla fatta con ritagli di pelle. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente, o molte divengono acuto per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro e l'anzidetta colla animale talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi, ecc. Le pastiglie di mora preparate dal Dott. Chimico Mazzolini di Roma, per i loro componenti, dati da madre natura, sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono nè zuccaro, nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, acidi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 Marchi a 127.50 — Napoleoni a 20.65

Gazzettino Commerciale.

Mercati del bestiame.

Sacile, 10 novembre.

Mercato poco fornito d'animali, quantunque il tempo fosse bello. Per la presenza di acquirenti lombardi e toscani si conclusero degli affari in carne di animali da lavoro e vitellame, e la prima oscillò fra le L. 105 e 110 al quintale di peso netto se di soriana, e da 110 a 115 se di bue. Nei buoi da lavoro, i prezzi sono stazionarii: qualche aumento si nota nei vitelli presso l'anno: nulla invece nelle vaccine. I vitelli lattanti da macello da L. 65 a 75 al quintale di peso vivo. Suini cari, da L. 90 a 105 al quintale di peso netto.

Burro.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava sulla nostra Piazza, al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.40	a	2.60
Carnia	»	2.20	»	2 30
Slavo	»	2.15	»	2.25

Mercato del pollame

Polli	al paio	da L.	2.—	a	2.75
Galline	»	»	3.50	»	4.—
Anitre	»	»	3.50	»	—.—
Colombi	»	»	1.10	»	2.—
Polli d'India	»	»	6.50	»	7 50
Oche	al Kg.	»	0.—	»	0.—

Mercato Granario.

Ecco come venne quotato all'ettolitro sulla nostra Piazza:

Granoturco	vecchio	L.	—.—	a	—.—
»	nuovo	»	8 50	»	11.—
»	» Giallone	»	11.50	»	—.—
Frumento	da	»	16.50	»	17.—
Segala			10.75	»	11.25
Sorgorosso		»	5.50	»	6.—
Lupini		»	8.—	»	8.25

Tedeschi fucilati.

Corrispondenze dal Dahomey recano che nella battaglia di Poguessa, l'ex colonnello Dodds catturò i tedeschi Schulz, Puech e Wechel, e il belga Angles, uffiziali di re Behanzin, e li ha fatti fucilare.

Una riunione numerosa di industriali berlinesi approvò la risoluzione di preparare l'esposizione per gli anni 1895 a 97.

Notizie telegrafiche.

Voci di guerra in America.

Londra, 11. I dispacci da New York recano la voce che il Perù o l'Argentina sono intenzionati di dichiarare la guerra al Chilì, ma la voce non è confermata.

I sovrani di Portogallo a Madrid.

Madrid, 10. Il re e la regina di Portogallo sono giunti acclamatissimi. La città è pavesata. La reggente col seguito, fra cui il conte Maffei ambasciatore italiano, il personale dell'ambasciata italiana, si recarono ad incontrarli alla stazione. Stasera vi fu a palazzo un pranzo di gala di 120 coperti.

Sequestro di una corona.

Roma, 11. Ricorrendo l'anniversario della condanna degli anarchici per i fatti del primo Maggio, fu deposta una corona sulla tomba di Giov. Bernardi, morto ieri l'altro in seguito a prigionia per i fatti occorsi a Santa Croce. La questura fece immediatamente sequestrare la corona.

I funerali delle vittime.

Parigi, 11. Stamane ebbero luogo nella chiesa di Notre Dame i funerali delle vittime dell'esplosione della bomba in via Bons Enfants con grande concorso di popolo.

Loubet e Ricard vi assistevano, coi membri del Consiglio municipale.

Carnot e gli altri ministri vi si fecero rappresentare.

Furono deposte sulle bare numerose corone.

Lungo il percorso del corteo funebre e fino al cimitero Mont Parnasse, eravi folla immensa.

Loubet e il presidente del Consiglio municipale fecero la commemorazione delle vittime.

Loubet disse che gli autori dell'attentato non appartengono ad alcuna scuola politica, ma sono volgari malfattori, ed i loro delitti ingiustificabili. Fece appello a tutti gli onesti per la ricerca dei colpevoli.

Il presidente del Consiglio municipale disse che gli autori dell'attentato sono indegni di far parte della società civile e bisogna punirli e agire. Il paese aspetta. *(Applausi).*

La folla si ritirò profondamente impressionata.

Contro gli anarchici.

Berlino, 11. Il movimento anarchico, latente da qualche tempo, si affermò iersera a Berlino colla pubblicazione del giornale anarchico *Arbeiterzeitung* (Gazzetta dei lavoratori) che fu subito confiscato dalla polizia la quale s'impadronì di 4000 copie.

Fu arrestato l'editore che è un operaio doratore e venne distrutta la composizione del giornale.

La polizia inoltre operò parecchie perquisizioni nelle case di operai, confiscando libri, opuscoli, corrispondenze anarchiche.

Il giornale sequestrato, trattava dell'esecuzione dei cinque anarchici di Chicago, di cui ricorre oggi l'anniversario.

Contro i carlisti, in Spagna.

Madrid, 11. Tutti i giornali liberali eccitano il governo a procedere severamente contro i carlisti che si agitano nuovamente in favore di Carlo VI.

Difatti giorni sono, i carlisti riunitisi in banchetto in onore del pretendente, si affacciarono poscia ai balconi acclamando a Carlo VI. Il Pubblico fischiò. Il Prefetto accopagnato da parecchi agenti arrestò i carlisti.

Il movimento carlista si va accentuando.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

UNA SIGNORINA

si offrirebbe a dare lezioni di lingua **Italiana e Francese** in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gambierasi.

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di Giovanni Danelutti *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripelizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno. Prezzi modicissimi.

D'affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

AVVISO.

Per cessata locazione, la **Signora A. Travani ha trasportato il suo negozio di modista in Via Cavour,** *vicino l'oriuolajo Sig. Giovanni Nascimbeni.*

Agenzia F. Flaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

33.606 Premi per l'importo complessivo di Lire 1 450.000

4 IRREVOCABILI ESTRAZIONI

31 Dicembre 1892

30 Aprile - 31 Agosto e 31 Dicembre 1893

I biglietti sono da 1, 5, 10, 100 Numeri e costano: 1 - 5 - 10 - 100 Lire

CENTO NUMERI

HANNO UN PREMIO GARANTITO IN CONTANTI

oltre il concorso a tutti gli altri che dalle L. 50 possono salire a 700,000 lire, e ricevono GRATIS un'artistico Busto in metallo bronzo, alto 50 cent. circa, rappresentante Cristoforo Colombo.

Ogni biglietto può vincere in tutte le ESTRAZIONI

I premi sono pagati in contanti senza ritenuta

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

od ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

Presso le Ditte

Vincenzo Tomada e Bianchi fratelli

di Mortegliano

trovasi un forte deposito di **Tubi in cemento, acquai truogoli, quadrelli** *ed altri articoli di propria fabbricazione a prezzi da non temer concorrenza.*

AVVISO

Per terminata locazione, i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo **col ribasso del 20 per cento.**

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia, che il negozio Filiale di Via Paolo Canciani, continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di Manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, Ottobre 1892.

F.lli Beltrame.

D'affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

Avviso al pubblico!

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della spettabile sua clientela che Domenica 13 corr. incomincierà la vendita di Panna, Storti, Crema e Latte. Nonchè sarà provvista di cibarie, liquori e vini nostrani e nazionali. Via Cavour. Ai „due Mori."

Malisani Valentino.

AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L. 5. Caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per cacciatori a prezzi d'impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio =

Grande deposito

articoli pelliccerie manicotti - boa ecc.

MATELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e corato per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Magazzino alle Quattro Stagioni

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Giuocatoli — Articoli da viagio — Istrumenti musicali — Corde armoniche ecc.

Specialità articoli per regali.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI

per la Stagione invernale

Corpetti — Mutande — Calze — Mezze Calze — Uose — Scialli — Scarponi ecc.

Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità.

DEPOSITO

Confezione Conservazione

PELLICCERIE

Grandioso assortimento manicotti

da L. 1.00 - 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3.00 - 4.00 - 5.00 ecc. ecc. sino a L. 120.

Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.

Bordure per guarnizione in qualunque qualità di pelo e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450.

Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 1000.

OCCASIONE

Pelliccie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

Col giorno 11 corrente

DA AFFITTARE

in via Venezia al Numero 14, vicino la farmacia nuova, **casa con stalla, fienile, granai; due ingressi, uno in via Venezia ed uno in via del Sale; acqua in casa.**

Per trattative, rivolgersi all' ufficio annunzi della **Patria del Friuli.**

C. Burghart

UDINE — UDINE

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Bissoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Novità — Eleganza

AVVISO.

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela, che fino dal giorno 6 and. ha trasportato il suo Negozio - Sartoria «Alla Città di Milano» da Via Cavour, in Mercatovecchio N. 49, sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato nella stima a tutt'oggi avuta, ha l'onore di segnarsi

VITTORIO BERTAZZI.

Stoffe Estere e Nazionali — Puntualità — Prezzi eccezionali

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale

il più diffuso e accreditato d'Italia *Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi*

Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci, da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola, offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri pradotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

PRESSO i Parrucchieri e Profumieri in via Rialto n. 9

LANG E DEL NEGRO

trovasi un grande assortimento di articoli profumeria — saponi per toeletta. Ristoratori acqua della Corona, Melrose — allen, acqua celeste Africana.

SPECIALITÀ Per le Signore; Fior di Mazzo di Nozze. Acqua Chimica F.lli Rizzi. Spazzole per i denti ed unghie

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover, e 0.05 di Balsamo Tolutano

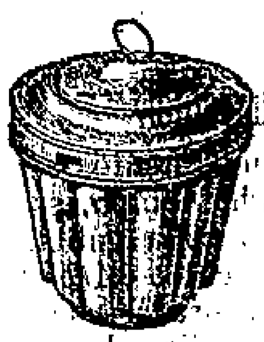
Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**



Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

✱

Contar ve vógio proprio un bel casetto.
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti di..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e:— venga quì
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.

I sa che missio, ma da senno, i denti
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo bar zaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo.. ma co' fiocchi!!! da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... pâr una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che anca o no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat!

A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè... queste xè cagnerette
Alle quali, credéme, no' ghe-bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado.

Corêmo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.80 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 6.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamenti: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville. (*Trattato della Gotta*: Osservazione XCIX. Dott. Lécorché.)

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,50; Chlor. Calci. 0,30 Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

LE MALATTIE NERVOSE

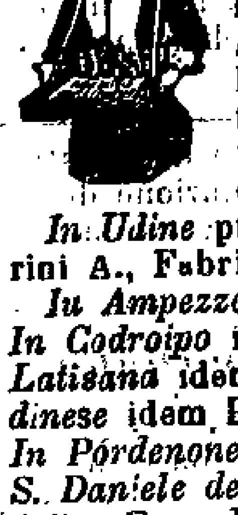
(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)



Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tremito nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito gratis da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Fosco, rini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B., — *In Cividale* idem Fantini F., — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C., — *In Gemona* idem Billiani L., — *Latisana* idem Monis G., — *In Maniago* idem Fornasotto L., — *In Moggio Udinese* idem Palla G., — *In Palmanova* idem Martinuzzi F., Gabotto - Marni A., — *In Pordenone* idem Rovigo A., Marini G., — *In Sacile* idem Pellizzari, — *S. Daniele del Friuli* idem Corradini A., — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E., — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P., — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B., — *In Tarcento* idem Cressati A., — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLE di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11, - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**